



Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro

Report Annuale 2022

Anche nel 2022 lo Sportello di Orientamento ed Accompagnamento al lavoro ha continuato a risentire degli effetti della pandemia correlata alla diffusione della COVID-19, con particolari effetti negativi sull'occupazione al femminile. La maggior parte delle proposte di lavoro che sono state offerte alle donne, non risultavano immediatamente fruibili per le difficoltà a conciliare vita e lavoro. Le donne che intraprendono un percorso di uscita dalla violenza, infatti, specialmente chi corre pericolo di vita ed è ospite in una casa rifugio, soffrono di una condizione di "solitudine" nella gestione quotidiana di figli/e e, sempre di più, come Centro Antiviolenza abbiamo dovuto trovare le risorse per far fronte a queste criticità, attraverso l'attivazione di babysitteraggio e l'azione delle nostre volontarie. Un'altra grande criticità si è riscontrata in merito alle modalità per raggiungere i luoghi di lavoro, molto spesso in orari al mattino molto presto o la sera tardi, considerando che la maggior parte delle donne che si rivolge al nostro Sportello non ha la patente o non ha le risorse per l'acquisto di un'auto o altro mezzo di trasporto, e il territorio dell'Unione della Romagna Faentina è scarsamente servito da mezzi pubblici. Questo aspetto è stato particolarmente amplificato dal fatto che la maggior parte delle opportunità di lavoro sono giunte alle donne accolte dal mondo ristorazione, con luoghi di lavoro situati nella zona rurale del nostro territorio, o dal settore delle pulizie, che veicola offerte di lavoro con turni spezzati ed in più zone del nostro territorio. Una valida opzione per le donne non automunite del nostro territorio, risulta quella dell'uso della bicicletta, che però risulta una soluzione pericolosa se utilizzata durante la notte o in orari in cui ci si muove al buio.

Nonostante le difficoltà, come detto, le azioni, comunque, sono continuate ed il numero delle donne sostenute è rimasto costante, ma è di molto cresciuto il numero delle ore di affiancamento alle stesse. Infatti, nell'anno 2022 si sono rivolte allo Sportello di Orientamento e Accompagnamento al lavoro dell'Associazione SOS Donna, con Sede a Faenza e Riolo Terme 43 donne. Di queste l'85% è rappresentato da donne straniere ed il 100% ha uno o più figli/e.

Con le donne si effettuano più colloqui: in totale si sono realizzate infatti 602 ore di Sportello, con una media di 14 h per ogni donna. Delle donne seguite:

- 24 hanno usufruito del nostro servizio per la prima volta
- 16 con un percorso già avviato presso lo sportello lavoro

Delle 43 donne seguite:

-26 hanno trovato un lavoro con differenti caratteristiche contrattuali o hanno avviato un'esperienza di tirocinio tramite lo Sportello Lavoro. Di queste, 5 donne hanno svolto un tirocinio formativo, sostenuto attraverso il Progetto Regionale che la nostra Associazione gestisce in collaborazione con la Scuola Arte e Mestieri Angelo Pescarini e 5 donne sono state inserite in un percorso d'inserimento lavorativo con assunzione da parte di azienda locale a seguito del percorso di sartoria organizzato in collaborazione con l'Unione della Romagna Faentina

-10 non hanno più risposto alle chiamate, per cui non si sa se attualmente siano occupate o in cerca di lavoro.

-7 sono ancora disoccupate.

Anche quest'anno la maggior parte delle donne che si sono rivolte allo Sportello Lavoro sono straniere. Molte di esse hanno avuto necessità dell'attivazione di una mediazione culturale perché non erano in grado di comprendere e parlare adeguatamente l'italiano. Anche questo servizio complementare allo Sportello Lavoro si rende quanto mai necessario per meglio orientare la ricerca di un'occupazione e parallelamente per sostenere la donna in un percorso di empowerment e di riconoscimento delle proprie risorse personali. Infatti, molte donne straniere con una storia di violenza alle spalle, che si avvicinano al mondo del lavoro, lo fanno "già sconfitte" in partenza, pensando di non avere nessuna possibilità di entrare nel mondo del lavoro ed hanno grandi difficoltà a sperimentarsi in questi contesti. Ovviamente, per tutte le donne che hanno avuto necessità di apprendere al meglio la lingua italiana abbiamo attivato dei corsi di italiano per stranieri tramite collaborazioni esterne con Penny Wirton, Centro per le Famiglie, Servizi Sociali del nostro territorio. Inoltre abbiamo attivato servizi di tutoraggio individuali effettuati da volontarie interne all'Associazione, sia attraverso lezioni frontali, sia attraverso l'accompagnamento nella quotidianità presso strutture del territorio, per favorire l'inserimento delle donne nel nuovo contesto di vita. Un'altra richiesta, quanto mai attuale quest'anno, per le donne impegnate nella ricerca lavoro, come specificato sopra, è stata quella di essere in possesso della patente di guida e di un'auto. Proprio per questo motivo per una delle donne in percorso per le quali era fondamentale avere un'auto a disposizione, è stato possibile attivarsi per l'acquisto della stessa, attraverso un Progetto finanziato dalla rete nazionale D.i.Re Donne in Rete contro la violenza, di cui la nostra Associazione fa parte.

Le modalità di funzionamento dello Sportello di Orientamento ed Accompagnamento al lavoro a favore delle donne sono rimaste le medesime: percorsi di empowerment e rafforzamento dell'autostima individuali e di gruppo, sostegno nella creazione del CV, consolidamento della rete con le altre agenzie del territorio, iscrizione a percorsi formativi, accompagnamento nella ricerca attiva del lavoro e nella compilazione della modulistica relativa alle nuove assunzioni o ai percorsi di tirocinio. Nel 2022 ha avuto compimento, con un buon esito per le partecipanti, il **Progetto Regionale "RicuciAmo"**, con ampio impatto su tutto il nostro territorio, volto

specificatamente all'inserimento lavorativo di donne in condizione di fragilità. A seguito di un percorso formativo molto intenso di 600 ore in presenza di teoria e pratica, delle 6 donne in carico alla nostra Associazione che hanno concluso in maniera positiva il percorso formativo, una ha iniziato un tirocinio formativo presso una Sartoria locale, mentre altre 5 sono in attesa di assunzione presso una realtà imprenditoriale del territorio, che si occupa di confezionamento e maglieria. Anche tutte le altre partecipanti, a carico dei Servizi Sociali e/o altre Associazioni sono state coinvolte in attività di tirocinio. Una donna ha invece nel frattempo trovato un'altra occupazione a tempo indeterminato, che non le ha permesso di seguire con regolarità il corso, ma che le ha comunque garantito un'autonomia.

Nell'anno 2022 è rimasto vigente il protocollo d'intesa tra Cif-Comitato dell'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Ravenna e del Tavolo Conciliazione lavoro e salute della provincia di Ravenna (Confartigianato, Confesercenti, Cna, Confcommercio, Confimi, Confindustria, Cgil, Cisl e Uil) per dare la possibilità a donne che hanno subito violenza di fare formazione in forma gratuita, principalmente sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, 2 donne in carico allo Sportello ha potuto acquisire il certificato di formazione dei lavoratori in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro a rischio medio.

Nel 2022, infatti, sono proseguite le attività previste dal Progetto Regionale che ha come soggetto capofila la Scuola Arti e Mestieri "Angelo Pescarini" con sede a Ravenna ed al quale il nostro Centro, insieme ad altri 11 centri dell'ER, aderisce da quasi 12 anni. All'interno di tale progettualità, denominata "**Azioni di inclusione sociale e lavorativa per donne vittime di violenza**", tra Maggio e Giugno 2021 è stato realizzato un corso professionalizzante nell'ambito Pulizie della durata di 52h, incluse 8 di Sicurezza sui luoghi di lavoro a cui hanno partecipato 12 donne, tutte straniere. Nel corso del 2022, per 2 delle partecipanti è stato possibile attivare un tirocinio formativo presso una Cooperativa Sociale del territorio, che fornisce tra i vari Servizi anche quello di pulizie. Inoltre è stato attivato un altro tirocinio per una terza donna italiana presso un Punto Vendita della Grande distribuzione del territorio come addetta all'allestimento/cassiera. Infine sempre per una donna italiana è stato attivato un tirocinio in ambito amministrativo presso un'Azienda della città. Attraverso la suddetta progettualità, sono proseguite le ore di accompagnamento nella ricerca attiva del lavoro per le donne in percorso di uscita dalla violenza.

Dopo due anni in cui le operatrici e le donne accolte convivono con la pandemia, si sono rese sempre più evidenti alcune necessità non più procrastinabili a livello di sistema di welfare nazionale, con l'obiettivo di arrivare a slegare il reddito delle donne da quello del nucleo familiare, favorendo la loro autonomia, in particolare nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza domestica. Inoltre è sempre più indispensabile strutturare da un lato alleanze forti sui territori, mirate a favorire la partecipazione attiva e la permanenza dignitosa di tutte le donne nel mondo lavoro. Dall'altro introdurre nel comparto formativo e lavorativo un approccio di genere e provenienza per supportare ciascuna e tutte le donne nell'esercizio del proprio diritto all'autodeterminazione.